

Periodico di:
POLITICA
ATTUALITÀ
CULTURA
SPORT

TRAPANI NUOVA

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

UNA COPIA L. 200

Primo:
il programma

Il Governo monocoloro dell'On. Andreotti, sostenuto da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, è caduto. La grande maggioranza si è incrinata dopo che i comunisti hanno dichiarato di ritirare la fiducia a questo Governo, chiedendo di entrare nel prossimo.

Il tentativo dell'On. Andreotti di formare un nuovo governo, senza la presenza diretta dei comunisti, è fallito.

Mentre ci auguriamo che la crisi non duri mesi e mesi e porti a positive conclusioni — deprecando fin da ora l'eventuale ricorso ad elezioni anticipate, che peraltro qualcuno considera fatali — ricordiamo la tragica situazione dell'ordine pubblico, quella economica, quella occupazionale sempre più preoccupante e l'angoscioso avvertimento che continua a venire, ancora una volta da Napoli, in tema sanitario.

Non stiano quindi, i partiti e gli uomini politici, a soppesare formule per l'arcobaleno: guardino alle necessità primarie del paese e della popolazione; siano realisti e si accordino per risolvere i problemi.

Giuseppe Mazzini, sull'ultimo numero del giornale «La Roma del Popolo» (se non erriamo correva l'anno 1871) ammoniva: «Non abbiate capo alla cui volontà commettere la direzione esclusiva delle opere vostre e fatti del Paese. Capo è il programma».

Ecco: i cittadini, la gente che vive del proprio lavoro, è proprio questo che sentono e vogliono.

Un programma realistico e socialmente valido, non formule e capi, di cui hanno dato abbondante segno di essere stanchi.

L'incarico di formare il Governo, conferito dal Presidente della Repubblica, all'On. Ugo La Malfa, Presidente del Partito Repubblicano, è, da questo punto di vista, una garanzia.

Sono almeno dieci anni che il P.R.I. insiste perché i Governi si diano programmi validi ed attuabili nell'arco della prevedibile durata in carica, e non elenchi lunghissimi di esigenze che, anche se valide da un punto di vista generale, sono destinate a rimanere pure aspirazioni anche se si fosse in presenza di un governo di «legislatura».

L'On. La Malfa è l'uomo politico che nella attuale situazione politica ha le maggiori possibilità di costituire un Governo, con un programma adeguato alla gravissima situazione in cui si trova il paese.

E tuttavia egli dovrà confrontarsi con i Partiti della «maggioranza» sia sul programma che vorrà dare alla formula sulla quale il Governo stesso andrà a costituirsi.

Quest'ultimo è un «inghippo» che il leader repubblicano dovrà risolvere escogitando probabilmente una formula nuova e originale che consenta ai due maggiori partiti, il PCI e la DC, di superare le reciproche intransigenze.

All'On. Ugo La Malfa l'augurio più vivo e sincero che la sua fatica venga coronata da successo.

UN DELICATISSIMO E PERICOLOSO MOMENTO PER IL PAESE
A SEGUITO DELLA CHIARA VOLONTÀ DEL SECONDO PARTITO ITALIANO

I comunisti: al Governo con le buone o con le cattive

E' chiaro ed ormai sin troppo lampante che i comunisti hanno deciso di portare il Paese alle elezioni anticipate.

Il continuo altalenarsi di far buchi e metter tappi che si è susseguito in questi giorni di profonda crisi governativa, ha assunto ormai, a nostro parere, ma pericolosissima irreversibilità anche perché, i buchi di parte comunista sono ormai tanti da non riuscire più a trovare tappi per turarli.

Sin da quando Andreotti cominciò i timidi tentativi di ricucire tutto, avevamo avanzato l'ipotesi, che oggi ci appare abbastanza chiara e, forse, definitivamente irreversibile, che la manovra, le richieste, le prese di posizione dei comunisti erano e restano soltanto quelle di andare alle elezioni anticipate.

Ci appare molto più chiaro oggi infatti, se consideriamo che l'uomo dei timidi tentativi (Andreotti) è il tipo che non tralascia nessuna via, nessuna scappatoia. Il tipo che, prima di mollare, in sintesi, lascia «terra bruciata» tutt'attorno e che, quindi, nel gettare la spugna ha calcolato al millesimo l'inesistenza di una positiva via d'uscita.

Oggi, lo stesso «getto di spugna» toccherà quasi sicu-

ramente a Ugo La Malfa, Presidente incaricato «laico» perorato e richiesto (parliamo del «laico») a suo tempo dai Comunisti, la cui incoerenza conferma le urgenti, impellenti necessità che gli stessi hanno di recuperare il consenso all'interno del proprio elettorato «con le buone o con le cattive».

Non può essere diversamente, infatti, ove si consideri che a giorni i comunisti andranno a congresso nazionale e che fino ad oggi si trovano nella impossibilità di mantenere le promesse a suo tempo elargite a piene mani al proprio elettorato.

«Con le buone o con le cattive» dicevamo prima e spieghiamo meglio adesso: o entrano direttamente al governo (perché prima la scusa dei «tecnici» — come se i «tecnici» fossero solo nel Partito Comunista — e degli «indipendenti di sinistra» poi erano e sono chiaramente strumentali) e quindi possono recuperare la credibilità nei confronti sia dei propri militanti che dell'elettorato comunista in generale chiaramente ormai sconcertato per il troppo ritardo nell'attuazione delle promesse fatte dai predicatori comunisti fino al '72-'73, oppure, se vengono tenuti all'opposizione, cominceranno una serie di

manifestazioni, di scioperi, di pressioni, di azzamenti contro gli altri partiti che andrebbero a governare il Paese al di là se i contenuti, i programmi e le realizzazioni fossero validi o meno.

Una chiarissima lotta per il potere, dunque. Una lotta di «recupero» sulla quale è vietato discutere e che viene basata sul ricatto di avere un 36 per cento di elettori italiani ma che anche in caso di elezioni anticipate, potrebbe scemare di molto.

E' evidente che gli altri partiti dell'arco costituzionale continueranno a produrre il massimo sforzo per cercare di trovare quell'intesa ampia e democratica, anche se d'emergenza, di unità nazionale cercando di scongiurare il pericolo ormai sin troppo verificabile di un ricorso a consultazioni anticipate

considerando anche le imminenti «europec», ma è chiaro che non si può ulteriormente sopportare il ricatto comunista «con le buone o con le cattive». Il popolo italiano e tutti quei cittadini che hanno una ideologia diversa da quella comunista, in definitiva, a parte il fatto di essere molti di più, non hanno paura di andarsi a misurare, se necessario, con chichessia.

I Comunisti e qualche loro alleato di comodo farebbero bene a riflettere sul pericolosissimo momento che il Paese sta attraversando, in tutti i sensi e pensare invece maggiormente a tirar fuori l'Italia da questa crisi profonda che la attanaglia ormai da troppo tempo badando più ai contenuti ed ai programmi invece che al potere per il recupero!

N. C.

LA METANIZZAZIONE DELLA SICILIA

Fra tre anni, se tutto va bene, con qualche anno di ritardo se le cose vanno meno bene, entrerà in servizio il metanodoto che porterà (passando dalla Sicilia) il metano algerino in Italia.

Alla nostra Isola pare sia destinato il 30% dei circa 12 miliardi di metri cubi che, quando l'impianto funzionerà a pieno regime, saranno destinati ogni anno.

L'ENI e l'EMS hanno costituito una Società apposita per gestire la utilizzazione della nuova (e pulita) fonte energetica.

Noi crediamo che, se vogliamo utilizzare, in Sicilia, il metano algerino, occorre fin da ora incominciare a lavorare perché, in tempi brevi, siano realizzate le reti di distribuzione.

Non vorremmo che la nuova fonte energetica di cui possiamo usufruire nell'Isola, ci passasse sotto il naso, senza saperne approfittare, facendo perdurare le condizioni di arretratezza dell'Isola che, appunto, sconosce le grandi possibilità di sviluppo che l'uso di metano consente, anche per il suo prezzo relativamente basso rispetto ad altre fonti energetiche.

Ed allora diciamo che bisogna porre, IMMEDIATAMENTE, mano agli studi per realizzare impianti di distribuzione, intanto per usi civili, estendibili, quando necessario, ad usi produttivi.

I Comuni, quindi, magari procedendo alla costituzione di Aziende Municipalizzate Consorziali, debbono prendere, senza indugio l'iniziativa.

Il rischio, gravissimo rischio, è che, quando il metano arriverà non avremo nulla, in Sicilia, in grado di utilizzarlo, per cui anche il famoso 30% riservato alla Sicilia prenda la strada delle zone settentrionali industrializzate.

E poi, se e quando, eventualmente, in Sicilia avremo la possibilità di utilizzare, tutto o parte del 30% riservato all'Isola, gli impegni saranno già tali e tanti che i siciliani non potranno che rimanere a guardare.

N. SCHI.

DI NOTTE CHIUSO «PUNTA RAISI»

Anche l'aeroporto di Punta Raisi chiude per i voli notturni.

I piloti dell'ANPAC (Associazione Nazionale Piloti dell'Aviazione Commerciale) ha deciso di non atterrare più sull'ormai nefasto «Punta Raisi» non appena

fa buio.

Tale decisione scaturisce, oltre che dalle tragedie e dagli incidenti gravi susseguitisi sull'aeroporto maledetto, dal fatto che non sono stati installati e resi funzionali i due (T-vasis) e «ILS» (sistemi elettronici visivi

e non di precisione per l'avvicinamento e l'atterraggio) giacenti presso l'aeroporto stesso.

Non possiamo esimerci dal solidarizzare con i piloti dell'ANPAC che hanno, tra l'altro, ragione da vendere. Perché è chiaro che ormai tutte le lorde, gli intralazzi e le conseguenti tragedie che stigmatizzano l'esistenza di un aeroporto che non doveva sorgere ma che c'è e che, a quanto pare, ci dobbiamo tenere, hanno travalicato non la sola linea di guardia ma, addirittura, gli argini.

Dicevamo che c'è e ce lo dobbiamo tenere. Nonostante tutto.

E' questa la nostra impressione che ci augureremmo errata.

Le proposte ed i tentativi vari di progettare un aeroporto in una zona diversa più adatta, più sicura, l'ampliamento di Birgi che risulterebbe la proposta maggiormente accettabile e realizzabile perché situato in una zona con ampie doti di sicurezza naturali, non riscontrano, forse perché i «politici» attualmente sono da ben altre faccende affaccendati, nessuna nota positiva o negativa che sia.

Ritornando al «Punta Raisi» ricordiamo che era stata a suo tempo data assicurazione ai piloti ANPAC che i lavori di installazione dei «T-vasis» e «ILS» sarebbero stati ultimati entro la fine di Febbraio, ma, a quanto ne sappiamo sembra invece che sia ancora distante l'ultimazione di tali lavori e la messa in funzione dei due sistemi di sicurezza per l'atterraggio di notte o in condizioni di scarsa visibilità.

La decisione dell'ANPAC di sospendere gli atterraggi notturni su «Punta Raisi» ci sembra quindi saggia e quanto mai opportuna anche se il personale dirigente di terra afferma che dato che nel passato i piloti atterravano di notte, vuol dire che anche senza i sistemi di sicurezza sopra descritti l'aeroporto di «Punta Raisi» rimane agibile an-

che di notte. Ci verrebbe da chiedere a chi irresponsabilmente fa dichiarazioni di questo genere, se aveva qualche parente, amico o conoscente coinvolto nelle tragedie di Montagna Longa od in quella del 23 Dicembre '78.

N. C.

TRAPANI ED I SUOI CITTADINI NON TROVANO LA FORZA DI TRAVOLGERE

questa schiera di incapaci e di politicanti da strapazzo

Trapani è una città priva di «verde» e si presenta a chi la vede per la prima volta come un ammasso di case e di strade senza grandi «spazi», sporca e bella a vedersi soltanto in cartolina illustrata.

Una città come Palermo che pure ha tutta una letteratura edilizia «nera», che pure ha avuto una espansione tumultuosa, innegabilmente presenta ampie piazze, strade larghe e se volete rispetto a Trapani, tanto verde.

Generalmente l'opinione pubblica è portata a dare la responsabilità della mancanza di questo «verde» ai cosiddetti speculatori di aree edificabili ed alla mancanza di idonei strumenti urbanistici, cioè piano regolatore, piani particolareggiati e altre «diavolerie» del genere. Può essere anche vero ma c'è dell'altro. E quest'altro è l'insensibilità, l'irresponsabilità, l'incapacità di quasi tutta la classe politica dirigente locale. Trapani è cresciuta disordinatamente, senza una visione urbanistica globale, senza un impegno rivolto al soddisfacimento di interessi generali subendo sulla propria

pelle e su quella dei suoi cittadini continue violenze morali senza, purtroppo, reagire, senza trovare la forza per «travolgere» questa schiera di incapaci e di politicanti da strapazzo.

Ai miei lettori, a conclusione di questo mio piccolo sfogo, voglio raccontare un'episodio avvenuto qualche tempo fa e che è indicativo e ci può fare riflettere. E' un episodio «vero» e che non può essere smentito da chichessia e di cui sono venuto a conoscenza da fonte insospettabile.

Siamo a Trapani, mi pare nel 1972, e in una stanza del Municipio si incontrano Nino Montanti allora capogruppo consigliere del PRI, Carlo Barbera, capogruppo del PSI e Michele Megale Assessore ai LL. PP. del Comune di Trapani che in quel momento era retto da una Amministrazione tripartita DC-PRI-PSI.

Scopo dell'incontro: valutare l'opportunità di bloccare urgentemente tutto quell'ampio spazio di verde, di fronte alla Caserma Giannettino sul prolungamento Via Fardella, destinandola a verde pubblico. Si trattava dell'ulti-

ma occasione per dare alla Città una grandissima piazza, con verde, con parco gioco per bambini, ecc. ecc.

In quella riunione ci fu entusiasmo e «determinazione». Si decide di dare subito l'incarico ad un ingegnere e predisporre un piano particolareggiato della zona come strumento valido da contrapporre a chi evidentemente era interessato a utilizzare invece la zona come area edificabile. Ma i fatti che sono accaduti dopo sono emblematici dell'arroganza politica di certa classe dirigente e dimostrano come a Trapani, dietro ogni crisi comunale, ci siano quasi sempre non fatti politici ma fattacci «sporchi» e «luridi».

Cosa succede, infatti: dopo qualche mese il Comune di Trapani va in crisi. Cade il DC-PRI-PSI. I repubblicani vengono «sbattuti» all'opposizione e nasce un DC-PSI con sindaco credo Tartamella, sì, quello «attuale». Vediamo come va a finire l'area di fronte la Caserma Giannettino.

Passa pochissimo tempo, sul posto arrivano ruspe, gru e squadre di operai. Si incomincia a co-

struire. Era stato approvato infatti il piano di lottizzazione e chi aveva sognato verde e giochi per bambini, piazze e sedili per anziani, vede ora, con amarezza, cemento su cemento.

Mi diranno che il rilascio della «licenza» era un atto dovuto, che le carte sono tutte in regola, che gli amministratori non potevano comportarsi diversamente, che non ci sono stati casi di corruzione, che non ci sono state «pressioni».

Va bene, potrà anche essere vero, ma rimango dell'opinione che anche in questa occasione questi nostri «pignoni» della politica hanno dato prova di insensibilità, irresponsabilità e incapacità.

Anche qui concludiamo dicendo che non era questa la repubblica che sognavamo, la repubblica anche di Ciccio Manzo che ci infiammò, giovanissimi, nel discorso del giugno 1947 a Piazza Mercato, ai progressisti trapanesi, mentre contemporaneamente in Piazza Saturno Virgilio Nasi parlava, da monarchico, ai conservatori trapanesi.

IL LUPO VERDE

E' morto Pio Culcasi

La notizia della morte di Pio Culcasi è arrivata la sera di lunedì scorso al Circolo Mazzini con una telefonata da Palermo.

Erano le otto di sera e un gruppo di amici abbiamo ricevuto la notizia che ci ha lasciato per un momento ammutoliti.

Subito dopo incominciamo a ricordare il passato, gli anni della giovinezza trascorsi assieme e balzi dinanzi ai nostri occhi la figura dell'amico generoso, cordiale, galantuomo e pieno di entusiasmo e gioia di vivere.

Aveva lasciato Trapani tanti anni fa e si era trasferito a Palermo per motivi di lavoro assieme alla moglie Angela che amava intensamente e ai suoi due figlioli che adorava.

Gli amici di «Borgo», quanti ne aveva!, lo ricordano sempre e al di là di ogni parola di circostanza, lo sentiranno sempre vicino.

La morte cancella la vita ma non può cancellare i tanti bei ricordi del passato.

CON SOLE L. 7.500 PER IL 1979
POTRAI SOSTENERE UNA VOCE LIBERA
CHE TI ARRIVERÀ
DIRETTAMENTE A CASA
CONTO CORRENTE POSTALE n. 7/10661

ABBONAMENTO '79
TRAPANI NUOVA

UNA NOTA POSITIVA DI SOLIDARIETÀ UMANA

L'A.V.I.S. in tutti i Comuni della Provincia di Trapani

Ancora una volta l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S.) si ripresenta all'attenzione dell'intera Provincia. Di recente, è infatti la riunione del Consiglio Direttivo Provinciale che, convocato presso i locali sociali della Sezione Comunale di Marsala, sotto la presidenza del Dott. Franco Brabiera, ha ampiamente discusso il bilancio dell'operato sociale svolto durante l'anno 1978.

E' stata questa una rassegna che, a livello di dirigenza provinciale, ha consentito di valutare i rimarchevoli risultati raggiunti grazie all'apporto della generosità dei donatori di sangue in forza sempre più numerosi nelle varie A.V.I.S. Comunali della nostra Provincia.

Si ricorda per inciso che in atto si annoverano nella nostra provincia le sezioni di Castelvetrano, Campobello, Marsala, Pantelleria, Salemi, Santa Ninfa, oltre la sezione di Trapani che gestisce un proprio Centro Trasfusionale.

Una resa dei conti quanto mai necessaria anche per potere re-

lazionare alla prossima Assemblée Provinciale che si dovrà svolgere nella seconda decade del mese di marzo a Santa Ninfa alla presenza, non solo del ristretto numero dei delegati provenienti dalle varie sezioni comunali, ma — e questa è una novità — vedrà la partecipazione esterna dei responsabili nei settori socio-sanitario, politico e sindacale.

Nel contesto dei lavori è stato constatato un incremento ed un potenziamento della organizzazione associativa, nonché una dislocazione più capillare di servizi emotrasfusionali nel trapanese con gestione diretta di centri da parte del Sodalizio.

Tutto ciò ha permesso di poter reperire un quantitativo maggiore di donatori e quindi una maggiore raccolta di sangue che si è tramutata in una più equa distribuzione nell'intero territorio.

E' stato possibile in tal modo arginare l'azione speculativa degli «sciacalli» del sangue limitando il loro nefando operato solo a casi isolati e sporadici.

Solerte a tal riguardo è stato lo scambio di informazioni tra le varie sezioni consorelle che hanno permesso una schedatura segnaletica dei donatori di sangue, schedatura che è stata centralizzata presso l'Archivio del Centro Trasfusionale A.V.I.S. di Trapani.

E' stato detto, nel contesto della seduta consiliare, che «con cifre alla mano, l'A.V.I.S. Provinciale annovera fra i suoi aderenti qualcosa come 1.600 persone, le quali contribuiscono sia singolarmente in qualità di donatori periodici effettivi o come soci collaboratori o emeriti, sia collettivamente, promuovendo tutti insieme un'azione capillare di propaganda fondata sul concetto — ancora quasi ignorato e non sentito dalle nostre parti — della donazione del sangue inteso come atto di civismo».

Interessante poi è stato il consuntivo delle unità emotrasfusionali raccolte attraverso le proprie strutture, quali il Centro Trasfusionale A.V.I.S. di Trapani — Centro diretto dal Dott. Marco Di Gaetano, il Centro Raccolta fisso esistente in Santa Ninfa nonché i flaconi raccolti dagli stessi Ospedali della zona che sogliono usufruire dei soci dell'A.V.I.S.: un quantitativo valutabile sulle 2.000 unità di sangue.

E sempre in tema di attività trasfusionale bisogna ricordare che l'A.V.I.S. ha richiesto ad alcuni Enti Ospedalieri della Provincia, il perfezionamento formale delle convenzioni, peraltro operanti ormai da tempo sulla base di un rapporto verbale e fiduciario, allo scopo di adempiere alla regolarizzazione della convenzione stessa.

E' stato pure detto durante i lavori che le inadempienze amministrative di certi ospedali metteranno in serie difficoltà il proseguimento del servizio di assegnazione del sangue. Da tale stato ne deriverà un incalcolabile danno per i malati, ma soprattutto — e di questo si ci preoccupa — permetterà una ripresa del mercato del sangue, mercato che sino ad oggi è stato tenuto a bada grazie all'opera vigilante dell'A.V.I.S.

Resta comunque, secondo il Consiglio Provinciale, la priorità di continuare sull'azione espansionistica del Sodalizio al punto tale che si auspica di poter disporre al più presto di nuove presenze in ogni comune della Provincia di Trapani.

Sulla base di tale programmazione, come è stato già detto, il prossimo Congresso Provinciale avrà una ben precisa tematica: «L'A.V.I.S. in ogni Comune», una tematica che porterà ad indagare senza dubbio sulla mancata capacità programmatica delle amministrazioni ospedaliere e degli Enti locali che, ieri totalmente assenti, oggi cominciano a presentarsi alla ribalta recependo la problematica. Si tratta però di «singole» volontà, creative esclusivamente di posti di lavoro senza nemmeno considerare taluni indispensabili condizioni insite nel servizio emotrasfusionale, quale ad esempio il rapporto tra vastità di territorio e popolazione, il numero di posti letto e di degenza, la valutazione dell'effettiva richiesta di sangue in rapporto ai servizi esistenti nella zona, la incidenza dei costi sulla collettività in modo da evitare che si continui a perpetuare l'onere iperbolico del personale dei Centri Trasfusionali con limitate raccolte di unità di sangue, durante l'anno.

Come è intuibile la nuova impostazione politica dell'A.V.I.S. è senza dubbio quella di informare il Cittadino, di denunziare alle autorità preposte tutto quello che può essere migliorato, ma senza dubbio resta all'A.V.I.S. la rivendicazione del suo ruolo, un ruolo che sin'oggi nessuno le ha voluto riconoscere e dare.

Intervento dell'Azienda Turismo per la strada Provinciale « Martogna »

Con telegrammi e lettere, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha interessato l'Avv. Ballatore, Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trapani sulla estrema precarietà della strada Erice-Trapani (via Martogna), importantissima per il transito comune e turistico.

Com'è noto, detta strada è stata, nei giorni scorsi, invasa da enormi macigni, prima sotto il «Castidrarò» di Martogna, poi più su al Km. 10 circa, i quali hanno letteralmente bloccato la viabilità, generando stupore e legittima paura negli automobilisti. L'Azienda turismo ha chiesto al Presidente della provincia l'immediato intervento a che sia controllata e periziata l'intera strada, almeno per quanto riguarda tale incombente pericolo di frane e massi, che solo, per caso fortuito, non hanno causato vittime e danni agli automobilisti. L'urgenza del controllo s'impone per ovvi motivi di sicurezza attesa, inoltre, l'importanza della strada come collegamento ordinario e turistico. E' significativo il fatto che la corriera di linea dell'AST ha sospeso — sino a data da destinarsi — il collegamento con Erice via Martogna.

Altro intervento l'Azienda l'ha rivolto, parimenti al Presidente dell'Amministrazione provinciale e per la stessa strada, affinché venga rifatto il manto bituminoso e, soprattutto venga tracciata una segnaletica orizzontale che indichi con le linee bianche e gialle, continue o tratteggiate, i cigli e la mezziera della carreggiata data che la montagna ericina, per le sue condizioni climatiche è spesso invasa dalla nebbia, pericolosissima per la viabilità.

Culla in casa Reina

Gaspere e Marisa Reina, insieme alla piccola Monica, annunciano felici a parenti ed amici, la nascita della secondogenita

M A R A

Auguroni ai nonni Prof. Giacomo Reina e Signora Melina, Com.te Giuseppe Messina e Signora Lidia.

Culla in casa Capizzi

Apprendiamo con gioia che l'11 Febbraio u.s., la casa dei nostri amici Rosalia e Vincenzo Capizzi, è stata allietata dalla nascita del primogenito

G I A C O M O

Da queste colonne le nostre più cordiali vivissime felicitazioni.

ALLA BASE DI TUTTO LA NOCIVITÀ DEL FUMO

Sempre più vietato fumare

Silenziosi per tanti anni, i fumatori sono oggi passati alla riscossa, più che mai decisi a far valere i propri diritti. Selezione dal Reader's Digest di febbraio afferma che in almeno trenta Paesi sono state approvate norme legislative per la limitazione del fumo in quei luoghi in cui le esalazioni potrebbero essere aspirate dai non fumatori.

Un'indagine condotta in 20 Paesi europei, tra cui l'Italia, dall'Associazione inglese ASH (Azione sanitaria contro il fumo) ha rivelato l'esistenza di oltre 150 provvedimenti a livello nazionale che tendono a limitare, vietare in parte o proibire del tutto il fumo nei luoghi pubblici. Ma sono anche da segnalare alcune iniziative più spicciole, ma non per questo meno importanti: in Inghilterra una famosa guida gastronomica elenca 117 ristoranti con una sala per non fumatori.

Alla base di tutto questo c'è la nocività del fumo. «Mentre è dimostrato che l'insorgere di malattie mortali come il cancro polmonare, le malattie cardiovascolari e l'emfisema è da mettersi in rapporto solo con i fumatori attivi — ha detto a Selezione la dottoressa Antonie Woudenberg, ufficiale sanitario dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità in Europa) — gli scienziati hanno addotto prove evidenti che il fumo passivo, soprattutto in ambienti chiusi e mal aerati come autovetture, mezzi pubblici, tea-

tri, uffici, sale da conferenze e ristoranti, può provocare tutta una serie d'inconvenienti per la salute».

Il professor Stage Egsmose, docente presso l'Istituto d'igiene dell'Università di Copenaghen, offre questa spiegazione: «Due sono le cause principali di questi disturbi. La prima è rappresentata dalle microscopiche quantità di catrame, nicotina e altri sottoprodotti chimici nocivi che si trovano in sospensione nell'aria. Ogni volta che si respira, queste particelle strisciano contro le mucose del naso, della gola, dei bronchi, e arrivano a intaccare il tessuto polmonare. Il secondo responsabile è l'ossido di carbonio, un gas incolore e inodore presente nel fumo che viene assorbito dal sangue e può causare emicranie, sonnolenza e diminuita capacità d'azione e di pensiero». Per alcuni studiosi il fumo delle sigarette dei passeggeri può ottenebrare la mente del guidatore.

Comunque sono ormai molti i casi in cui la salute e i disagi dei non fumatori sono presi in seria considerazione. Quasi tutte le compagnie aeree riservano ai non fumatori una serie di posti privilegiati sui loro aerei. Selezione ricorda che la Finnair ne riserva addirittura il 65 per cento. In Svezia la lega nazionale contro il fumo ha convinto gli insegnanti a inserire un'apposita propaganda nei programmi fin dai primi anni di scuola.

CONTRO IL MERIDIONALISMO PAROLAIO

L'impegno dei giovani per l'eliminazione del divario tra Nord e Sud

Parlando all'ultimo Congresso Nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana a Roma, dissi che tutti i giovani dovevano premere verso il Governo, affinché, affrontasse realmente il radicale risanamento della società.

Uno dei tanti vantaggi che questo risanamento provocherebbe, dissi, è la valutazione da parte del Governo della contestazione di tutti i giovani, che così diverrebbe animatrice di un interessante e positivo dialogo democratico tra i giovani e la classe dirigente, che contribuirebbe allo sviluppo dei nostri futuri obbiettivi.

Il risanamento della società, continuai a dire, non coinvolgerà la sola classe giovanile, ma spingerà la classe politica ad affiancare maggiormente lo Stato nello stressante braccio di ferro che quotidianamente macchia di con il terrorismo politico e non, sangue le strade del nostro paese.

Naturalmente ciò non avviene, così dal nulla, dissi, ma bisogna utilizzare la programmazione economica, ottimo strumento (però mai usato) per il cambiamento della nostra società.

Tale programmazione è ancora tutta da conquistare, e adesso con la Crisi di Governo e con le minacciate elezioni anticipate, difficilmente quelle poche forze politiche che hanno cercato di portarla in porto, riusciranno nel loro intento.

Concludendo il mio intervento lanciai un appello a tutti i giovani affinché si unissero alla battaglia, che specialmente i repubblicani della UIL conducono attivamente su questa programmazione.

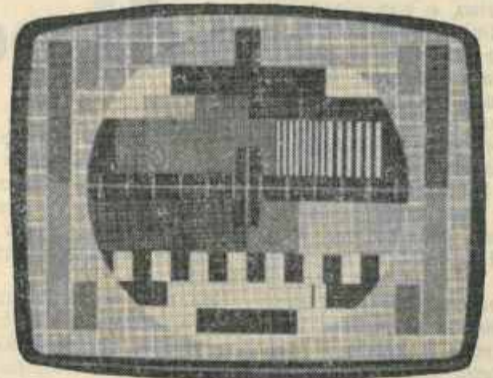
Questo appello lo lanciai adesso attraverso questo giornale ai giovani trapanesi che con l'approvazione di questa programmazione vedrebbero innanzitutto sparire il tanto meridionalismo parolaio che serpeggia continuamente nella nostra provincia e che ha causato la tanta disoc-

cupazione giovanile, vedrebbero annullare il divario tra nord e sud che ha causato non pochi e facili problemi.

Se tutti i giovani volessero veramente ciò, se tutti i giovani volessero veramente la morte del terrorismo e se principalmente tutti i giovani volessero veramente che l'Italia esca in positivo dal buio tunnel della crisi, ecco che ritengo giusto la loro unione a quelle forze politiche, a quei movimenti giovanili, ai repubblicani della UIL, che da anni si battono diuturnamente sullo stesso fronte quale è il piano economico e che adesso a causa dei giochi di potere di certi partiti, vedono quasi sprecate le loro diuturne fatiche.

RINO GIACALONE

ANGELO TROMBINO



T V color

GRUNDIG
PHILIPS
EMERSON

VIA XXX GENNAIO, 45
TRAPANI - TEL. 29.729

PENSIONI

Un Decreto Legge che interessa gli ex combattenti

Il Governo emanerà un decreto legge per confermare nei confronti dei dipendenti pubblici ex combattenti, che vanno in pensione, l'attribuzione di sette o dieci (per i mutilati e invalidi di guerra) anni di aumento convenzionale dell'anzianità di servizio, in base alla legge 336 del 24 maggio 1970.

Il testo del provvedimento è stato già predisposto dal Ministro del lavoro e servirà a bloccare gli effetti aperti dalla sentenza n. 4247 della Corte di Cassazione la quale, a sezioni unite, ha messo in forse la legittimità della assegnazione dell'anzianità convenzionale in favore di alcuni gruppi di dipendenti pubblici ex combattenti.

Il Consiglio di amministrazione dell'INPS, nell'ultima riunione ha deciso di mantenere, nel frattempo, i pagamenti in corso delle pensioni già liquidate agli ex combattenti e di sospendere invece le nuove liquidazioni di pensioni.

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

S. Pagano, L. Montanti, Nina Scammacca, A. La Via, S. Faraci, G. Aiuto, P. Burdua, G. Nicotra, G. Leone, A. Gualano, M. Schifano, N. Sugamelli.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Società Tipografica «Nuova Radio»
Via C. A. Pepoli, 54 - Trapani - Tel. 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - TEL. 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - C/C Postale 7/10661 - C. P. 133

F.M. FONTEBRERA

Agenzia vendite: VIA ORTI, 157 - TEL. 22123

● T R A P A N I ●

Conc. Vendita - Assistenza Moto

Conc. FANTIC MOTOR - SWM - GARELLI - MALAGUTI

Conc. Carrelli appendici ed organi di traino ELLEBI

Officina: VIA MADONNA DI FATIMA, 48 - TEL. 65198

Valutazioni sull'influenza della "stagionalità", nelle analisi economiche di breve periodo

La crisi economica che investe oggi l'Italia impone, più che mai l'esatta valutazione dell'andamento di tutti quegli aggregati economici che vengono utilizzati come strumento per lo studio dell'evoluzione del sistema economico nel breve periodo.

Tali aggregati, infatti, molto spesso, risentono dell'influenza di fenomeni che interessano, prevalentemente, solo alcune componenti di essi. A questo proposito giova ricordare che quando le serie storiche sono costituite da dati relativi a rivelazioni mensili o di ratei di anno, presentano valori che spesso sono influenzati da avvenimenti naturali od artificiali. Cosicché, il costante verificarsi di tali eventi, ha dato luogo anche nell'ambito dei fenomeni economici all'introduzione del termine «stagionalità» che, comunque, nella terminologia moderna, ha perso il suo tradizionale significato che lo vuole strettamente connesso con il succedersi delle stagioni. Va da sé, che anche in questa nota, il significato di questo termine è quello di cui si è appena detto e che appare ormai consolidato nella terminologia della letteratura economica.

Il caso che vogliamo esaminare è quello del Valore Aggiunto. Questo, che in senso lato, esprime l'aggiunta di valore che si verifica nell'ambito di tutte le unità di produzione con l'utilizzo dei fattori produttivi, in sede di Contabilità nazionale viene utilizzato, a seconda che in esso vengano comprese o meno le quote di ammortamento, per la determinazione del Prodotto interno lordo o netto.

Scopo di questa nota è, così, quello di mostrare se ed in quale misura i vari rami di attività economica sono influenzati da apprezzabili fluttuazioni stagionali secondo un «modello costante» e quindi, di rilevare come l'aggregato in questione ne risulti influenzato. A tal fine si è fatto riferimento ai dati rilevati e pubblicati dall'Istat con cadenza trimestrale. Ora, è appena il caso di ricordare che tale classificazione è in parte convenzionale. Si nota, infatti, p. es. che alcune attività che potrebbero essere incluse nell'ambito di quelle proprie dell'industria, sono invece, comprese nel ramo dell'agricoltura. E' questo il caso inerente i processi di trasformazione dei prodotti della vite e dell'olivo come quelle relative alle trasformazioni lattiere-casearie.

Ciò posto, il nostro primo compito è stato quello di verificare

l'esistenza di un idoneo «modello di stagionalità costante» per i diversi rami di attività previsti dall'Istat che, com'è noto, sotto il titolo «Beni e servizi destinati alla vendita» e «Servizi non destinati alla vendita» prevedono rispettivamente: 1) Agricoltura, Silvicoltura e Pesca; 2) Industria; 3) Altre attività: Servizi commerciali degli Alberghi e pubblici esercizi, Trasporti e comunicazioni, servizi del Credito e delle Assicurazioni; per la prima categoria ed ancora, 1) Pubblica

Amministrazione, 2) Istituzioni private sociali private; per la seconda categoria.

Premesso ora, che per facilitare le operazioni di calcolo si è operato su valori indicizzati, fatti 100 quelli del 1° trimestre 1970 e che si sono seguiti i più noti e tradizionali criteri metodologici, verificata inoltre, l'esistenza di un «modello costante» di stagionalità per il solo ramo delle attività agricole di Silvicoltura e della Pesca, iniziamo riportandone nella tab. 1 i relativi coefficienti;

AGRICOLTURA - SILVICOLTURA - PESCA Coefficienti di Stagionalità (1) Periodo 1970 - 77

Tab. 1

| TRIMESTRI | | | |
|-----------|--------|---------|---------|
| I | II | III | IV |
| 31,956 | 83,517 | 135,619 | 148,908 |

(1) Tali coefficienti esprimono la misura degli effetti stagionali, nel senso che in assenza di questo fenomeno per ogni periodo si avrebbero valori pari a 100.

VALORE AGGIUNTO 1970 - 77 Valori medi trimestrali (1)

Tab. 2

| Trimestri | VALORI | | DIFFERENZE | |
|-----------|--------|---------|-----------------|-------|
| | Reali | Teorici | Valori assoluti | % |
| I | 15.152 | 16.036 | 884 | 5,84 |
| II | 16.136 | 16.347 | 211 | 1,23 |
| III | 16.257 | 15.797 | -460 | -2,83 |
| IV | 17.358 | 16.732 | -626 | -3,61 |

(1) Detti valori sono espressi in miliardi di lire 1970.

Come si può facilmente notare questi dati mettono in rilievo la marcata influenza che l'avvicinarsi delle stagioni procura sulle attività agricole e ciò, nonostante l'apporto delle moderne tecnologie.

Così, il primo trimestre, a causa delle particolari caratteristiche climatiche, che come sappiamo limitano gli impieghi produttivi, presenta solamente un V. A. pari solamente a 31.956% del quarto anno; Per il secondo trimestre, caratterizzato dai lavori di raccolto di erbece e cereali (mese di giugno), da lavori di preparazione per le colture dei vigneti, delle olive e dei frutteti ed infine, da lavori di taglio nei boschi, rileviamo un coefficiente di 83.517; Il terzo e quarto periodo sono quelli che presentano valori superiori a 100; Il primo di questi, caratterizzato da intensi lavori per la raccolta nei frutteti ed in particolare dell'uva (mese di set-

tembre), da maggiori attività nei caseifici e di quelle della pesca, fa registrare un coefficiente di 135.619; Infine, per il IV trimestre, per effetto della raccolta e lavorazione dell'uva, delle olive, degli agrumi ed inoltre, per i lavori di aratura dei campi e delle attività produttive nei caseifici, si rileva il più alto coefficiente che è pari a 148.908.

Ora come si era detto all'inizio, dopo aver verificato e dato una valutazione al nostro fenomeno, riteniamo utile fare qualche, se pur breve, considerazione sull'incidenza che tali movimenti periodici esercitano sui valori globali del V. A. che trimestralmente vengono rilevati.

Confrontando così, i valori medi reali con quelli teorici che, per il ramo di attività osservato, comprendono i dati medi destagionalizzati, abbiamo ottenuto le risultanze che riportiamo nella tab. 2;

E' così, facile notare che durante i primi due periodi, senza l'influenza del fenomeno in questione, il dato medio del V. A. si sarebbe dovuto rilevare di entità superiore a quello che invece è stato registrato.

Risulta infatti, che durante i periodi dell'intero arco di tempo considerato, per effetto delle ridotte attività agricole (in senso lato) e della pesca, il V. A. medio di L. 15.152 miliardi è stato inferiore rispetto a quello teorico, di L. 884 miliardi; Parimenti, per il trimestre Aprile - Giugno, tali differenze sono state limitate in media a 21 miliardi; Per i periodi successivi, c'è da rilevare, invece, che l'intensificazione delle attività produttive cui ci siamo riferiti, le quote trimestrali di V. A. registrate sono superiori a quelle teoriche; così, per i periodi Luglio - Settembre, da L. 16.257 si passa a L. 15.797 miliardi e da L. 17.358 miliardi ai 16.732 miliardi.

Da quanto si è appena detto, appare quindi, fondata l'esigenza di adottare, nelle analisi economiche, dati opportunamente scelti e che diano, comunque, le necessarie garanzie sulla loro omogeneità. Più in particolare, nelle analisi sull'andamento di breve periodo degli aggregati economici, senz'altro più idonei ci appare l'utilizzo di dati destagionalizzati. Prescindendo, infatti, dalle tecniche più o meno raffinate che si possono adottare, i dati originari o grezzi, portano sovente a conclusioni interpretative errate, anche se sono quelli che più si avvicinano alla realtà.

PIETRO FANARA

COOP. TRAPANESE DI CONSUMO Avviso ai soci

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della «Cooperativa Trapanese di Consumo» Soc. Coop. a r. l., è convocata — in prima convocazione — per il giorno 15 marzo 1979, alle ore 16,30, in Eri-ce presso lo spaccio sociale di via A. Manzoni (Cond. Sciacca), ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 16 marzo 1979, alla stessa ora e nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Bilancio chiuso al 31-12-1978;
- 2) Rinnovo cariche sociali;
- 3) Varie ed eventuali.

NOTIZIE I.N.P.S.

A) Termine versamento delle denunce contributive.

L'INPS comunica che il termine per il versamento da parte delle aziende dei contributi assicurativi e previdenziali è spostato dal decimo al 25° giorno del mese successivo a quello nel quale è compresa la scadenza dei periodi di paga, ai quali i contributi si riferiscono.

La disposizione, stabilita del

decreto-legge n. 20 del 30-1-79, ha efficacia immediata e pertanto i contributi relativi al mese di gennaio c.a. potranno essere versati entro il prossimo 25 febbraio.

Le corrispondenti denunce dovranno essere presentate entro lo stesso termine, scaduto il quale le aziende incorreranno nelle sanzioni, previste dall'art. 30 della legge 21-12-78 n. 834 (legge finanziaria).

B) Nuovi importi dei contributi dovuti per lavoratori addetti ai servizi domestici.

L'art. 22 della predetta legge finanziaria stabilisce a decorrere dal 1° gennaio 1979 la variazione delle retribuzioni convenzionali orarie e di conseguenza, l'aumento dei contributi orari dovuti dal datore di lavoro per il personale domestico nella seguente misura:

| Retribuzione oraria convenzionale | Contributo dovuto comprensivo quota C.U.A.F. | Contributo dovuto senza quota C.U.A.F. | Di cui a carico del lavoratore |
|-----------------------------------|--|--|--------------------------------|
| L. 700 | 224 | 189 | 25 |
| L. 1.000 | 320 | 270 | 36 |
| L. 1.500 | 480 | 405 | 55 |

C) Versamento dei contributi volontari.

Si comunica che, nella seduta del 12-1-1979, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS ha adottato la deliberazione n. 4 avente per oggetto: «riammissione in termine dei proscrittori volontari in caso di denuncia di mancata ricezione, smarrimento o distruzione dei bollettini di c/c postale.

Con tale deliberazione il Consiglio ha deliberato che:

1) in caso di denuncia di mancata ricezione della lettera di autorizzazione o di rinnovo dell'autorizzazione ai versamenti volontari con allegati i bollettini di c/c postale, si possa procedere da parte dell'INPS al rilascio del duplicato con la decorrenza originaria, qualora la denuncia venga inoltrata entro 4 anni della emissione della lettera stessa; nel caso in cui la denuncia venga inoltrata dopo tale termine il duplicato avrà decorrenza del trimestre precedente la denuncia stessa;

2) in caso di denuncia di distruzione o smarrimento o esaurimento del bollettini di c/c postale, l'INPS può procedere al rilascio del duplicato con decorrenza del trimestre precedente la denuncia stessa.

D) Convalida contributi volontari.

Il predetto Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta del 12-1-79 ha deliberato di prorogare al 30-6-1979 il termine entro il quale possono essere convalidati eventuali contributi volontari non tempestivamente versati.

PIERO SAVONA
VIA PALMA 23837
91100 TRAPANI

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
E RICARICA GRUPPI REFRIGERANTI

: due punti

CIPES

RICEVIAMO e PUBBLICHIAMO:

Leggo sul vostro giornale un articolo a firma Viola intitolato CIPES.

In merito a tale articolo mi permetto di precisare che le finalità del Comitato sono altamente sociali e non vanno prese tanto alla leggera come l'articolista crede. Il CIPES infatti non si vuole sostituire a nessun organo né ha la volontà di esautorare alcune autorità costituite, anzi, ha la volontà di affiancarle e collaborare con loro per un migliore funzionamento della viabilità e per maturare socialmente i cittadini.

E' infatti prassi normale ritenere il vigile come una sorta di nemico del cittadino e non come un lavoratore comune il quale ha l'alto incarico di collaborare con la cittadinanza più per prevenire gli incidenti che per reprimerli. E' sotto questo profilo che il CIPES si presuppone di maturare la coscienza del cittadino e non certamente come l'articolista intendeva.

A tal proposito è bene ricordare che il Presidente Nazionale del CIPES è il Dott. Giovanni De Matteo, procuratore capo della Repubblica e, come tale, al di sopra di ogni sospetto e di qualsiasi tentativo di speculazione. L'alta personalità del presidente mette a riparo da qualsiasi illazione sul Comitato.

E' doveroso da parte mia citare quanto è apparso sulla rassegna della stampa del CIPES del 31 gennaio scorso:

«Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi in un importante locale romano per iniziativa del Comitato Permanente per l'Educazione Stradale (CIPES) sono state consegnate medaglie d'oro e diplomi di benemerente ad enti e personalità, «eguale simbolico riconoscimento» per l'opera vigile e fervida svolta — si legge nella motivazione — con altezza di vedute per una civile convivenza sulla strada, esplicando valida azione sociale, educativa e umanitaria nell'interesse delle collettività.

Il Sottosegretario di Stato on. Sanza, il dott. Giovanni De Matteo, procuratore della Repubblica e presidente del CIPES, l'on. Pier Giorgio Licchieri e l'on. prof. Luciano Forni, rispettivamente presidente esecutivo e vice presidente del CIPES, hanno consegnato le medaglie ed i diplomi al prof. Mario Duni, già procuratore generale della Corte di Cassazione, all'ACI, all'AIAP e ad altri grossi nomi della vita politica, economica e giurprudenziale dello stato».

Come si può notare il CIPES è nato per lavorare e collaborare con lo Stato.

Vogliate gradire distinti saluti.

FRANCO RIZZO
Presidente Provinciale CIPES Trapani

Prendiamo atto di quanto comunicatoci dal Presidente Provinciale di Trapani e ci auguriamo molto francamente che gli intendimenti del Comitato Italiano per l'Educazione Stradale, servano veramente ad educare i cittadini.

VIALA

PANNELLI ELETTRICI

dalle rivoluzionarie caratteristiche tecniche



ESCLUSIVISTA:
Ditta BONURA MARIA in MURA
Via del Sole n. 27 - PACECO
Tel. 881.625

PER UNA SCELTA BEN CONSIGLIATA
UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO

TITO COLLI

S. p. A.

Sede: **TRAPANI** — Via Tripoli - Tel. (0923) 27.277

Filiale: **MARSALA** — Via Roma, 66-68 - Tel. (0923) 951.504

CONCESSIONARIA
FIAT
AUTOVETTURE VEICOLI INDUSTRIALI

Fiat Veicoli Industriali:
una marca dell'IVECO

Concessionaria
MOTO GUZZI

EVINRUDE service

Scafi - Imbarcazioni



NOTIZIE SINDACALI

AI CONSIGLI GENERALI CGIL - CISL - UIL DI FEBBRAIO

L'intervento di VANNI patrimonio e impegno dell'intero sindacato

Pubblichiamo una sintesi dell'intervento effettuato da Raffaele Vanni, Segretario Confederale della U.I.L. ai consigli Generali CGIL - CISL - UIL del 14-15-16 febbraio, sottolineando che, gran parte delle posizioni espresse, sono state riprese nel documento conclusivo approvato dalla importante Assemblea, divenendo, così, patrimonio e impegno dell'intero Movimento Sindacale.

La relazione, ha sostenuto Vanni nel suo intervento, apre realisticamente un nuovo ciclo di confronto all'interno del movimento sindacale; in termini retrospettivi questa riunione mette fine alla polemica tra chi considerava l'unità come premessa dell'azione politica del sindacato e chi concepiva tale obiettivo come coronamento di una ricerca comune sul ruolo autonomo e sulle politiche del movimento sindacale dei lavoratori. Non ci sono vincitori o vinti; così come non ha più senso parlare, rispetto all'unità, di moderati o di avanzati; anche se siamo ancora divisi e alla ricerca di una risposta unitaria e non mediata dai partiti, soprattutto come forza di cambiamento degli equilibri di potere e di superamento degli squilibri sociali. E' anche questa condizione che ci fa scegliere il campo della programmazione come momento della nostra partecipazione autonoma allo sviluppo della società civile.

A questa prima risposta in positivo alle sollecitazioni della reazione dobbiamo essere capaci di rimanere fedeli in termini globali, costruendo giorno per giorno una azione coerente ed ispirata alla sintesi tra gli interessi dei lavoratori occupati e disoccupati, del Nord e del Mezzogiorno, portatori di maggiore o minore potere contrattuale. Un sindacato che tenda a stabilire, esso stesso, le compatibilità tra le diverse variabili economiche assume, di fronte ai lavoratori, la responsabilità del risultato; per tale motivo ed in coerenza alla nostra azione precedente, non possiamo certamente disimpegnarci, oggi, con un giudizio sommaro, dal metodo e dall'obiettivo di un piano a medio termine; perciò, affrontando insieme al programma triennale di sviluppo le lotte per i rinnovi contrattuali e le vertenze per l'occupazione ed il Mezzogiorno, dobbiamo essere coscienti che le soluzioni non potranno convivere in contrasto con lo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione. E' quindi necessario un approfondimento della linea dell'EUR; ne è necessaria una lettura comune.

Nell'attuale travagliata fase della dialettica politica siamo contro le elezioni anticipate e per un maggiore impegno programmatico. Possiamo contribuire a questo risultato, offrendo l'autonomo consenso di cui siamo portatori ad un disegno che, realisticamente, persegue un nuovo equilibrio nella società. Il nostro obiettivo è la democratizzazione dell'economia; certamente lo si persegue in fabbrica, dando spazio e ruolo alla prima parte dei contratti; ma lo si deve contemporaneamente perseguire nella società, con una politica di partecipazione e di controllo delle scelte della programmazione. Un tema centrale che dobbiamo affrontare nel sindacato e nel confronto con il potere pubblico e con le controparti sociali è, allora, quello delle procedure, delle sedi e del controllo ad ogni livello dei vari momenti della programmazione. Solo una visione ideologica e conservatrice, quale quella della Confindustria, può concepire l'auto-sufficienza della centralità dell'impresa; solo la visione ottocentesca della lotta di classe può conce-



Raffaele Vanni in una recentissima foto

pire il confronto nella fabbrica come risolutivo dello scontro a livello di società.

E' questo un punto che dobbiamo completamente chiarire anche tra noi, se vogliamo costruire un ruolo nuovo nella società industriale. In concreto, si tratta di passare dalla semplice consultazione o confronto con il governo ed i poteri locali, alla conquista di spazi nuovi, che

siano corollario della nostra stessa scelta per la programmazione e che sono pregiudiziali al chiarimento sulla nuova struttura organizzativa, per regioni e per comprensori, che intendiamo darci.

La discriminante sta nella visione differenziata, ancora esistente tra noi, del nostro ruolo nella programmazione territoriale e, quindi, nazionale; ma biso-

gna, in ogni caso, non coltivare l'illusione, ieri enfatizzata, che l'efficienza organizzativa, la canalizzazione della richiesta e della protesta costituiscano di per sé una proposta di soluzione nel confronto con i poteri locali e con le controparti.

Riguardo al problema, ampiamente trattato nella relazione, della democrazia interna dobbiamo notare come democrazia sia governo della maggioranza ma sia, soprattutto, rispetto delle minoranze; ciò spesso non avviene nel «compromesso» federale. Se non sciogliamo questo nodo, il compromesso sarà sempre più verticistico e nella stessa fabbrica si imporrà un ritorno alla vita associativa di ogni singola organizzazione o componente. Non si tratta di cambiare la natura dei consigli, ma di renderli coerenti con il disegno federale che stiamo concependo. Il voto limitato nei posti di lavoro corrisponde alla proporzionalità negli organi di Federazione; non possono essere usate ai vari livelli logiche diverse. Questa visione della democrazia certamente si integra con la realizzazione dei consigli di zona, con una visione dell'organizzazione del lavoro correlata ad uno sviluppo della produttività che non si basi sulle scelte politiche di ieri: la mobilità contrattata è il corollario di una politica che tenda a cambiare il modello di sviluppo, proteggendo l'occupazione; per questa politica abbiamo bisogno di raccogliere tutte le forze presenti sul posto di lavoro, così come abbiamo bisogno di ogni forza del movimento per contrastare la cosiddetta «vendetta del sistema», che sta alla base dell'economia sommersa e che cerca di caricare in termini esemplari sulle spalle dei lavoratori ogni «compatibilità» con un disegno di sviluppo della nostra economia.

Le nostre decisioni di oggi potranno rafforzare la linea dell'EUR, la linea della programmazione e della partecipazione, soltanto se la chiarezza sulle politiche e sulle nostre scelte uscirà rafforzata; e solo il verificarsi di tale presupposto permetterà di avviarsi verso un definitivo progresso dell'unità.

Ventidue anni fa, il 5 marzo del 1950, a Roma, al Palazzo dell'Aviatore, un gruppo intorno non numeroso di lavoratori e di sindacalisti, costituì la Unione Italiana del Lavoro.

Provenivano in gran parte dalla Federazione Italiana del Lavoro (F.I.L.), una organizzazione nata, nel 1948, dalla scissione della corrente repubblicana e socialdemocratica della CGIL e che si erano rifiutati di seguire la maggioranza della F.I.L. stessa che, in quel periodo, decideva di fondersi con la Libera CGIL (della corrente cristiana) per dar vita alla C.I.S.L.

Erano (e sono tuttora in gran parte nella U.I.L.) un pugno di idealisti che, in condizioni disperate, si accingevano a costruire una organizzazione sindacale, libera, democratica, che mirava alla unità d'azione dei lavoratori italiani.

Oggi che l'unità d'azione è un fatto acquisito, molti dimenticano l'azione di questi pionieri, che pure tanta parte hanno avuto nello sviluppo del movimento sindacale italiano.

Ma questa è storia che non può essere dimenticata e senza la quale probabilmente oggi, il movimento sindacale non sarebbe quello che è.

A Trapani i vecchi iscritti, i

vecchi dirigenti (alcuni dei quali ancora sulla breccia) ricordano certamente le poche centinaia di iscritti, i locali della sede provinciale, appena sufficienti a contenere qualche tavolo, i mezzi procurati sempre a suon di... cambiali.

Oggi, migliaia di iscritti, locali ampi e decorosi (anche se sempre insufficienti rispetto alle esigenze) fanno della U.I.L. una realtà della quale bisogna sentire attentamente il punto di vista sui problemi del mondo del lavoro della nostra provincia.

N. Schi.

La U. I. L. compie 29 anni

I Segretari Provinciali da 29 anni fino ad oggi



Salvatore Laudicina



Nino Schifano



Nino Montanti



Rocco Pulizzi



Enzo Giacalone

Salvatore Laudicina è stato il primo Segretario Provinciale della U.I.L. di Trapani, dal 1950 al 1953. Gli subentrò in quell'anno l'amico Nino Schifano, che è stato Segretario Responsabile fino al 1965, anno in cui, chiamato ad assumere l'incarico di Segretario Generale Aggiunto della UISBA/UIL fu sostituito dall'on. Nino Montanti.

Il Parlamentare ha mantenuto l'incarico per una «legislatura sindacale», fino al 1969 e, al Congresso Provinciale di quell'anno, fu sostituito dall'amico Rocco Pulizzi.

A questo è subentrato Enzo Giacalone, tuttora in carica.

Condono pensioni illegali

Il prossimo 29 marzo scadrà il termine entro il quale è possibile «autodenunciare» all'INPS l'illecito godimento di una pensione sociale o di una pensione integrata al trattamento minimo, evitando così la restituzione delle somme e le relative sanzioni altrimenti stabilite come segue:

a) per l'indebito godimento di pensione sociale: restituzione di una somma pari al doppio di quella percepita;

b) per l'indebita percezione di pensioni integrate al minimo: multa da un milione a cinque milioni di lire.

Hanno interesse a richiedere questa «sanatoria»: 1) coloro che — pur essendo titolare di altra pensione — hanno percepito pensioni integrate al trattamento minimo, qualora il cumulo delle pensioni godute avesse superato i seguenti limiti: anno 1976: ex lavoratori dip. L. 66.950; ex lavoratori aut. L. 66.950; anno 1977: ex lavoratori dip. L. 79.650; ex lavoratori aut. L. 76.250; anno 1978: ex lavoratori dip. L. 102.500; ex lavoratori aut. L. 91.100.

Va tenuto presente che il «trattamento minimo» spetta comunque nel caso di cumulo tra pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) e pensione a superstiti; così come pure nel caso di cumulo tra pensione di invalidità AGO (ex lavoratori dipendenti) e altra pensione diretta dello Stato.

2) Coloro che hanno beneficiato della pensione sociale pur disponendo di redditi annui superiori ai limiti fissati dalla legge rispettivamente: per il 1976, L. 608.400; per il 1977, L. 692.900; per il 1978, L. 828.100. Va tenuto presente che coloro che possedevano redditi annui infe-

riori a detti limiti avevano titolo alla pensione sociale in misura ridotta proporzionalmente ai redditi posseduti, sempreché i loro redditi, sommati a quelli del coniuge, non superassero l'importo rispettivamente: per il 1976, L. 1.663.350; per il 1977, L. 1.747.850; per il 1978, di L. 1.883.050.

NOTIZIE SINDACALI

Sindacati e Ministero Industria per riforma rete distribuzione

In riferimento alla richiesta effettuata dalla Federazione dei Lavoratori del Commercio della UIL e delle altre organizzazioni sindacali, al Ministero dell'Industria di un incontro per l'esame dei problemi attinenti alla ristrutturazione e l'ammodernamento della rete distributiva, il Sottosegretario Aliverti ha fatto conoscere la propria disponibilità a ricevere i Sindacati.

Sono in corso contatti per definire la data dell'incontro.

Piattaforma rinnovo contratto nazionale Consorzi Agrari e Federazione Consorzi Agrari

Sono state trasmesse alle controparti (Consorzi Agrari e Fe-

derconsorzi) le proposte rivendicative per il rinnovo unificato dei contratti nazionali di lavoro, come da approvazione unanime della assemblea nazionale dei delegati della categoria.

Intanto proseguono le agitazioni per la vertenza sul ricalcolo della contingenza sugli scatti di anzianità per il 1978.

Rinnovo contratto Guardie Giurate

E' stata trasmessa alla Associazione Istituti Vigilanza Privata la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Nazionale dei dipendenti da Istituti di Vigilanza Privata e da Cooperative di Guardianaggio.

Portieri I. N. A.

Dopo l'approvazione dell'accordo integrativo aziendale per i portieri dipendenti dall'I.N.A. le Organizzazioni Sindacali Nazionali della categoria e i rappresentanti della Direzione Generale INA si sono incontrati il 19 u.s. per la definizione del testo dell'accordo, che è stato firmato il giorno 26 febbraio.

E' già in vigore Il provvedimento per la «ricongiunzione»

La legge 7 febbraio 1979, n. 29, sulla «ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali» è finalmente in vigore, essendo stata pubblicata sulla G.U. n. 40 del 9 c.m.

Questo provvedimento che interessa moltissimi lavoratori dipendenti ed autonomi, viene a favorire sostanzialmente la «ricongiunzione» dei vari spezzoni assicurativi nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS.

Essa prevede, infatti, che la ricongiunzione dei periodi, nell'ambito della predetta A.G.O., avvenga senza alcun onere per gli interessati, mentre, ove la ricongiunzione fosse richiesta per una forma di pensionamento diversa dall'A.G.O., è previsto un loro apporto che andrebbe calcolato determinando il valore della «riserva matematica» del periodo che si intende «ricongiun-

gere» presso una data forma speciale di pensionamento.

L'importo della «riserva matematica» verrebbe così ridotto dell'ammontare dei contributi già versati, aumentati dei corrispettivi interessi in ragione del 4,50%. La differenza così determinata si divide quindi per due ed il quoziente rappresenterebbe appunto l'onere che gli interessati dovrebbero versare non in unica soluzione, ma con possibilità di rilevanti facilitazioni: esattamente in un numero massimo di rate mensili non superiore alla metà delle mensilità corrispondenti ai periodi ricongiunti.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Prov.le del Patronato ITAL (presso la Camera Sindacale Prov.le UIL - Via Nausica, 53) ovvero presso gli Uffici Comunali del medesimo Patronato, presso le Camere Sindacali Comunali UIL.

Congresso Sindacato Scrittori

Senza volere evidenziare i limiti presenti in molte operazioni umane (Congressi compresi), ci parrebbe ingeneroso valutare il nostro Congresso dalla scarsa partecipazione di esponenti delle forze politiche dell'arco costituzionale, che pure un qualche interesse avrebbero potuto avere ai discorsi di tanti scrittori convenuti a discutere di loro problemi ma soprattutto a ribadire valori di libertà e democrazia, o dalla chiara assenza di molti scrittori di grande nome, ahimè! — ci informano — dopo la visita al Capo dello Stato (non mancano di perigli questi percorsi urbani).

Siamo certi, comunque, che dai discorsi fatti e sentiti, dalla ulteriore presa di coscienza e dai contatti che forse di questi eventi sono il dato più apprezzabile, il Sindacato saprà trarre le indicazioni per una stagione operosa nella quale non verrà meno il suo impegno verso quei valori indicati senza possibilità di equivoco.

Carmelo Pirrera
Delegazione Siciliana

Arrabbiarsi può anche far bene

Si sente dire abbastanza spesso — in questa nostra epoca di gente sempre più nervosa e «arrabbiata» — che lasciarsi prendere dalla collera fa male. Ma è vero? «No, arrabbiarsi non è sempre nocivo. La collera è una emozione normale e salutare», ha detto a Selezione dal Reader's Digest di febbraio il dottor James P. Commer, professore di psichiatria dell'università Yale. «E' bene arrabbiarsi e sfogare la propria collera in certi momenti: accumulando sempre rabbia si rischia, infatti, di essere afflitti da altri problemi di carattere psichico e fisico.

«Va tenuta sotto controllo soltanto la collera smodata, che può arrecare danno e distruzione — ha precisato il professore —. I bambini hanno innata in loro la capacità di reagire spontaneamente e aggressivamente ad ogni tipo di frustrazione. Un bambino di due anni vi graffierà se vi opponete a ciò che vuole, ma poi i genitori gli insegnano, piano piano, a rispettare i diritti degli altri e a reagire diversamente.

«Tutti noi, comunque, in determinate circostanze — ha aggiunto Comer — raggiungiamo i limiti estremi della sopportazione. Io mi ritengo una persona abbastanza calma; ma per esempio, quando successe che sull'aereo con il quale stavo per lasciare la Francia non c'erano più posti nonostante le prenotazioni e la mia famiglia fu costretta a dividersi per il viaggio, mi infuriai col personale dell'aeroporto che non mi aveva informato chiaramente e per tempo. Mi calmai nel giro di qualche minuto e la questione fu più o meno appianata.

«Di tanto in tanto — ha concluso l'intervistato — una rabbia bene indirizzata serve a farci ottenere ciò che pensiamo sia giusto».

Aumentano in Italia i consumatori di cocaina

Della produzione annuale di foglie di coca del Sudamerica, che sarebbe intorno alle 15.000 tonnellate, solo il 5 per cento viene assorbito dalle legittime necessità farmaceutiche mondiali.

Gran parte quindi della cocaina ricavata finisce all'estero di contrabbando. In Italia, passa clandestinamente soprattutto attraverso i porti di Napoli e di Genova e gli aeroporti di Milano e di Roma e termina nelle mani di criminali e prostitute delle grandi città, per un'ulteriore e capillare distribuzione.

E' in tal modo che la cocaina, insieme con le altre droghe in circolazione, contribuisce a determinare il livello della criminalità e l'intensità di alcune manifestazioni di violenza della società. In uno studio mediante campione, svolto dal Ministero dell'Interno, su 263 persone arrestate per reati comuni nella prima metà del 1977, il 38 per cento è stato trovato in possesso di stupefacenti al momento dell'arresto; il 31 per cento era rappresentato da tossicomani; il 21 per cento aveva commesso reati collegabili allo spaccio di droga.

ALLA BIBLIOTECA FARDELLIANA

Recital di poeti siciliani

Lo scorso mese alla Biblioteca Fardelliana, per iniziativa del Prof. Domenico Li Muli, è stata presentata una raccolta di poesie di poeti trapanesi in particolare e Siciliani in generale.

La manifestazione si è iniziata con l'introduzione di Nat Scammacca, coadiuvato dal Segretario del Sindacato degli Scrittori Siciliani Carmelo Pirrera. Ha esordito l'avv. Camassa che esprime in versi le sensazioni della propria anima e sublima la vita in ritmo poetico. Il maestro Billeci ha letto una poesia di Rolando Certa. Francesco Maltese, attore, ha recitato con dizione e intonazione il «Vagabondo e il manichino» di Poma. La Prof. Innocenza Galfano Safina ha letto poesie ove premege l'impegno sociale, il parossismo dei terroristi, la denuncia di un traffico inumano di ragazzini ad Altamura e la morte oscura dei poveri bimbi di Napoli, vittime della miseria e della discriminazione sociale «La folla del ghetto ha grumi di cenci chiassosi nei madidi volti levati all'aflore di luce / sui ventri deformi di lunghe attese e di pane; /»

Il Prof. Sardo ha rimato il suo amore per la terra natale e

per la Sicilia che «non può far a meno di esprimere» come lui stesso ha detto a chi lo contemplava. Data la sua debole vista le liriche sono state lette da Mariella, nipote del Prof. Li Muli.

Nina Scammacca ha letto, in siciliano, una bellissima lirica di P. Billeci «Stiddri e scardi»: momento di profonda amarezza per le ingiustizie della vita rimasto nel ricordo e trasformato in sofferenza rima.

Le poesie di Rinaldi sono state ben accolte dal pubblico per la loro lievità di farfalle. Carmelo Pirrera ha chiuso il suo recital con Don Chiaro il perdente. E infine Nat Scammacca, ultimo, in ordine alfabetico, ha concluso la serata e la manifestazione con la sua «Now of now» in cui con la particolare dizione tipica del Nat che tutti conoscono ha recitato una lunghissima lirica in cui passato, presente e futuro si fondono e confondono.

Sono messaggi di poeti sinceri, genuini, freschi e incontaminati e soprattutto concordi, che collaborano senza farsi la lotta con ogni mezzo, interessanti per quel che di nuovo e di originale cercano di esprimere.

T. NEGRINI

Smettiamo d'aver paura di chi sembra diverso.

Prendiamo esempio dai bambini.

Molto spesso, i grandi non vedono di buon occhio l'amicizia che può nascere a scuola tra un bambino sano ed uno handicappato.

Perché, molto spesso, i grandi hanno paura di chi credono diverso.

Ma i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini. Sono solo più sfortunati.

E hanno diritto, come tutti i bambini, ad andare a scuola.

Stato, Regioni, Province e Comuni dovrebbero decidersi ad affrontare il problema una volta per tutte. Le autorità scolastiche dovrebbero impegnarsi a superare la mancanza di mezzi e di strutture.

I genitori dei bambini sani dovrebbero mettere da parte i loro egoismi.

Tutti, insomma, dovremmo sentire l'importanza di fare personalmente un piccolo sforzo per aiutare i bambini handicappati a fare il loro ingresso nella scuola e nella società.

AIUTIAMO I BAMBINI HANDICAPPATI A INSERIRSI NELLA SCUOLA.



Campagne di utilità sociale. Realizzate e pubblicate gratuitamente.



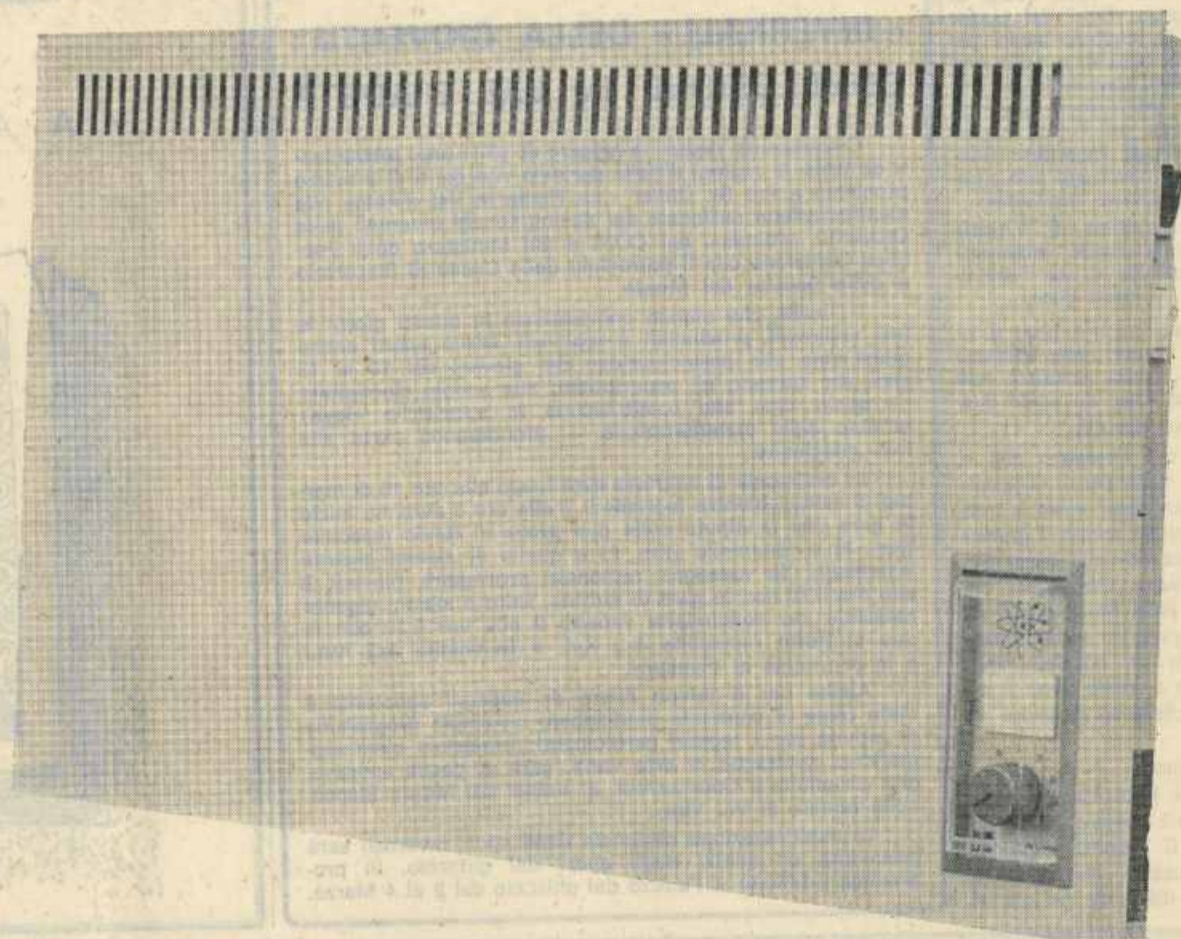
CARDONE

Impianti di riscaldamento elettrico e condizionamento d'aria

UNICI IMPIANTI CON TERMOSTATO, AMBIENTE, ELETTRONICI. RISPARMIO D'ENERGIA, RISPETTO ALLA CONCORRENZA, 30% CIRCA.

LA SEMPLICITÀ D'INSTALLAZIONE, L'IGIENICITÀ E L'ELEGANZA DEL PANNELLO, FANNO PREFERIRE L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

CARDONE



GARANZIA 5 ANNI

TRAPANI - Via Livio Bassi, 164

Tel. (0923) 23.285 - 21.875

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

TRAPANI NUOVA

DOPO UN PALLIDISSIMO SPIRAGLIO DI SPERANZA

Riaffonda il Trapani

MAURIZIO SCHIFANO

I « RICOSTITUENTI RIZZO » SI SONO RIVELATI INADEGUATI

Alla luce dei risultati della quarta di ritorno, le possibilità di salvezza del Trapani sono ridotte veramente al lumicino.

Infatti, dopo lo spiraglio di speranza (non confortato, si badi bene, da una certa schiarita dal punto di vista del gioco) in seguito ai risultati parzialmente positivi delle ultime gare, si è ricaduti nel buio più profondo dopo la sconfitta patita a Vittoria, per mano di una squadra appaiata ai granata in classifica.

Da ciò si capisce che questa partita che era un vero e proprio spargio, era la più importante delle gare disputate fin qui dai granata, ma essi hanno mancato l'appuntamento con una vittoria che da tempo è richiesta dall'ambiente trapanese, e che, se fosse stata ottenuta, avrebbe avuto un valore che superava i due punti in palio.

Comunque, questa ennesima sconfitta non deve considerarsi una sorpresa. Già vedendo giocare il Trapani in casa, dove non riesce assolutamente a far punti, si capisce che solamente se avverrà un miracolo la squadra rimarrà in C2.

Absolutamente sterile l'attacco nelle partite in casa: ancora nell'ultima gara interna abbiamo avuto conferma di ciò. Vengono schierate delle punte che forse non figurerebbero bene nemmeno in terza categoria. Un classico esempio di ciò è Vergan, giocatore schierato con il numero nove ed incapace anche del più elementare controllo di palla.

Questo giocatore ha sbagliato nell'ultimo match almeno tre pale-gol, cicava anche le più semplici, quelle che chiedevano solamente di essere spinte in fondo al sacco.

In panchina c'è un giocatore che si chiama Castellucci e che, all'inizio del campionato, ha fatto vedere ottime cose; poi si è seduto, ed ora non rende al meglio: ma non è certo quello di farlo rimanere fuori dal campo di gioco il migliore modo per recuperarlo. Senza altro nello stop della punta ci sono anche, se non in misura addirittura maggiore, dei problemi psicologici, e proprio facendogli acquistare fiducia nei suoi mezzi egli può giungere alla migliore condizione.

Per la sconfitta di Vittoria non possono essere accampate quelle scuse che si usa tirare in ballo in casi come questi.

La batosta va ben oltre il risultato di misura: come abbiamo già detto, questa sconfitta può considerarsi come un addio quasi definitivo alla C2.

E dire che l'incontro non si era messo male per il Trapani: puniti da un rigore verso la mezz'ora del primo tempo, i granata avevano ricevuto una mano dalla dea bendata che faceva terminare la palla fuori, poi il direttore di gara, nel secondo tempo, annullava un gol della squadra di casa e subito dopo il gol valido espelleva un giocatore del Vittoria.

Più di questo...
Un altro fatto che deve essere notato è questo: subito dopo il gol il Trapani effettuava una sostituzione mandando in campo un difensore per un al-

tro difensore, come se volesse difendere la... sconfitta di misura.

In calendario ci sono ora due partite interne con Siracusa e

Crotone e Palmese hanno vinto in casa, i cugini marsalesi hanno permesso la vittoria del Cassino sul terreno del municipale.

Su di un campo ridotto ad un pantano i celesti hanno perso l'occasione di prendere due piccioni con una fava: da un lato avrebbero ottenuto i due punti contro un avversario facile e lo avrebbero condannato in fondo alla classifica, a tutto vantaggio del Trapani. Comunque il Cassino ha legittimato la sua vittoria con una condotta di gara molto attenta: il Marsala in poche occasioni ha messo in pe-

Ligny in pericolo

Nella quarta giornata di ritorno i trapanesi del Ligny sono stati sconfitti in casa dalla Stelat, che figura al terzo posto nella classifica del girone.

Per la verità, la squadra deve essere senz'altro salvata sul piano dell'impegno, perchè, su di un campo molto pesante per la pioggia caduta nei giorni scorsi, ha combattuto da pari a pari

Messina: inutile dire che dovrebbe essere vinte a tutti i costi, ma difficilmente ciò avverrà, anche se il pubblico trapanese continua ad incitare la squadra come se essa gli desse innumerevoli soddisfazioni e fosse in lotta per la promozione.

Ma domenica è successo uno di quegli episodi che mai ci si augurerebbe di vedere su di un campo di calcio: l'arbitro è stato fatto segno ad una sassaiola. Anche se spesso il pubblico è dalla parte della ragione, esso deve capire che con questo atteggiamento non fa che peggiorare le cose. Questi fatti non dovrebbero peraltro portare a pesanti conseguenze per la squadra marsalese.

L'Alcamo reduce dalla vittoria di misura nel derby col Marsala, ha perso, invece, a Siracusa lasciando agli aretusei anche il secondo posto in classifica.

Nella gara di Alcamo, ambedue le squadre avevano messo in mostra un buon gioco e l'incontro era stato risolto da un gol

con il più quotato avversario ed è stata battuta dall'unico tiro in porta degli ospiti, terminato in rete per una pappera del portiere che si faceva passare la sfera sotto la pancia.

Il pareggio sarebbe stato più giusto, anche perchè il Ligny è andato più volte vicino alla segnatura.

MAURIZIO SCHIFANO

DAL 6 AL 9 MARZO A PRÈ ST. DIDIER

« INVERNALI » DELLA GIOVENTÙ : CONCLUSIONE IN VAL D'AOSTA

Cinquecento ragazzi e ragazze di 10-11 anni provenienti da tutte le regioni d'Italia daranno vita dal 6 al 9 marzo prossimo a Prè St. Didier - La Thuile in Val d'Aosta alla manifestazione nazionale dei decimi Giochi invernali della Gioventù, promossi dal CONI e dal Ministero della Pubblica Istruzione con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

I Giochi, che stanno completando in questi giorni le fasi comunali, provinciali e regionali, erano aperti anche quest'anno alla partecipazione dei giovani dai 10 ai 18 anni, ma soltanto gli appartenenti alla scuola elementare — quelli cioè che costituiscono le autentiche « leve » emerse dalla manifestazione — prenderanno parte alla fase conclusiva.

La cerimonia di apertura avrà luogo alle ore 18 di martedì 6 marzo, mentre mercoledì 7 alle ore 9 avranno inizio le gare con la disputa delle due prove di fondo maschile (Km. 3) e femminile (Km. 2) e quella di slalom gigante femminile; la rassegna nazionale proseguirà giovedì 8 alle ore 9,30 con le gare di slittino, salto e slalom gigante maschile per concludersi venerdì 9 alle ore 8,30 con le due staffette (maschile 4x3 Km. e femminile 4x2 Km.) e la cerimonia di chiusura.

Anche per il tempo libero da impegni agonistici è stato come di consueto predisposto un ampio programma di attività per i ragazzi partecipanti: proiezioni cinematografiche, spettacoli di arte varia, gare di pesca sportiva, gite turistiche a Courmayeur, al tunnel del Monte Bianco, sulla funivia di Val Veny.

La manifestazione nazionale degli sport invernali sarà preceduta da quella degli sport del ghiaccio, in programma a Milano al Palazzo del ghiaccio dal 2 al 4 Marzo.



meccanica meridionale

concessionaria

C.da BARONE — X I T T A

TEL. 24.124 - 24.913

91100 TRAPANI

CERAMICHE

DE FILIPPI rag. ROSARIO

CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

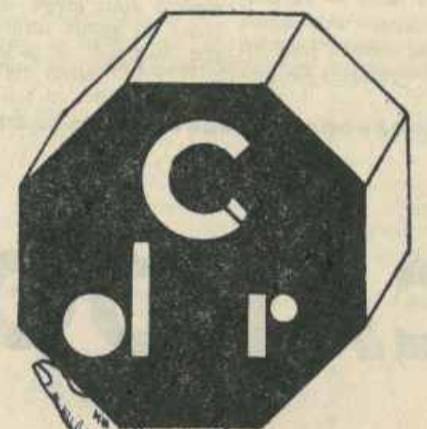
ARTICOLI IGIENICO - SANITARI

RUBINETTERIE — ACCESSORI PER BAGNO



(0923) 24.126

VIA ARCHI — TRAPANI



SNACK BAR

F.lli GUAIANA

FERRY BOAT

MOLO SANITA' - TELEF. 40.410 - TRAPANI

PASTICCERIA

fornita dal BAR VULTAGGIO - Via Palermo n. 132
TEL. 35.769 — TRAPANI

TAVOLA CALDA

VASTO ASSORTIMENTO DI LIQUORI PREGIATI
NAZIONALI ed ESTERI

SPEDIZIONE CASSATE SICILIANE IN ITALIA ED ESTERO